

Udine A Giorgio Agamben il premio a «Un maestro del nostro tempo». Il 27 gennaio la cerimonia di consegna

«Aedo innamorato dell'Albania» Il Nonino 2018 a Ismail Kadare

Le sezioni di Marisa Fumagalli



● Il Premio Nonino (in alto, il logo) nasce nel 1975 su iniziativa dell'omonima famiglia di distillatori friulani

● Attualmente è diviso in tre sezioni: il Premio Nonino, che quest'anno è andato al poeta e romanziere albanese Ismail Kadare, il Nonino a un Maestro del nostro tempo (il premiato del 2018 è il filosofo Giorgio Agamben, nella foto sopra) e il Nonino Risit d'Aur-Barbatella d'Oro, assegnato al progetto internazionale «P(our)», fondato nel 2016, impegnato a sostenere 44 famiglie della comunità amazzonica Bora

Oltre al romanziere-poeta albanese Ismail Kadare, al filosofo veneziano Giorgio Agamben, c'è una «salsa millenaria» prodotta dalle tribù indigene della Foresta pluviale dell'Amazzonia, rilanciata ora dall'azione dei responsabili del progetto benefico internazionale P(our), nella rosa dei tre riconoscimenti assegnati quest'anno dal Premio Nonino.

Anche per il 2018 (43ª edizione), grazie alle antenne della prestigiosa Giuria presieduta da V. S. Naipaul (Nobel per la Letteratura 2001), la selezione si proietta sulla scena mondiale confermando l'originalità delle scelte.

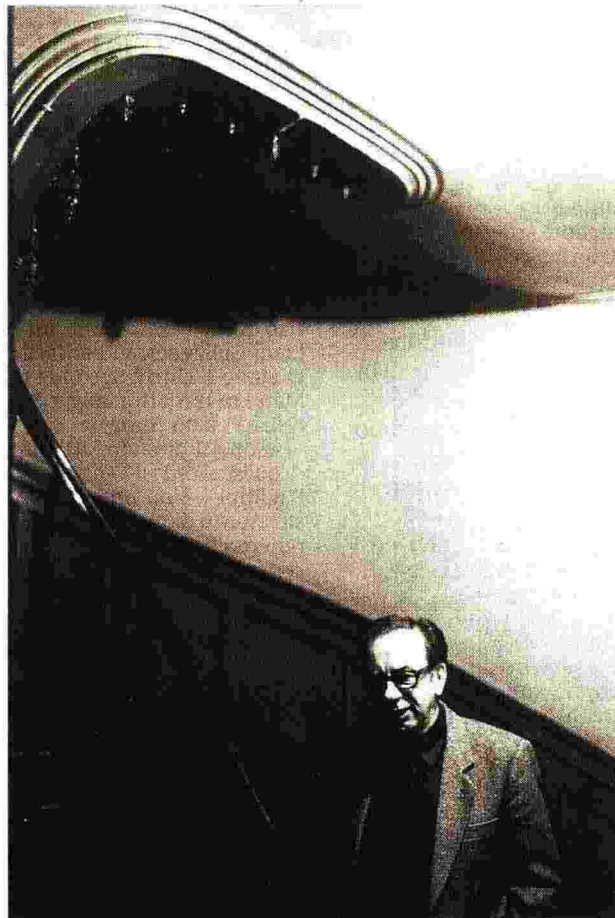
La salsa-simbolo da salvare e sostenere si chiama Ajë Negro (fermentata, è a base di manioca amara) e oggi viene prodotta in Perù e in Venezue-

Il «Risit d'Aur»

Va a P(our), progetto di aiuto agli indigeni produttori della salsa-simbolo Ajë Negro

la dalla comunità appartenente alla tribù indigena Bora. P(our), unione delle parole *our* e *pure*, cioè nostro e puro, sottolinea la missione del gruppo (con sede a Londra) composto da sette giovani *bartender* che «si sono impegnati nelle non facile impresa — si legge nella motivazione della Giuria — di rilanciare i valori fondanti di ogni società, gli stessi alla base del Premio Nonino».

A P(our), dunque va il Risit d'Aur-Barbatella d'Oro 2018, riconoscimento all'origine dell'istituzione del Premio, ideato nel 1975 dalla tenace e lungimirante famiglia di distillatori friulani, con l'obiettivo di valorizzare la civiltà con-



Ismail Kadare (Girocastro, 1936): La nave di Teseo sta per pubblicare *La provocazione*

tadina. Attraverso il progetto coordinato da Despensa Amazonica, P(our) intende garantire sostegno economico alle 44 famiglie della comunità Bora che vive nel villaggio di Pucuarquillo (regione peruviana di Loreto).

Da tempo il Nonino si è moltiplicato in tre sezioni, portando alla ribalta personaggi significativi della cultura senza confini. Oltre a P(our), per il 2018 ecco sul podio Ismail Kadare, insignito del Premio internazionale Nonino; a Giorgio Agamben tocca invece il Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo.

Kadare (nato nel 1936), scrittore pluripremiato (nel 2005 riceve il Man Booker In-

ternational Prize) si divide fra Parigi dove vive dal 1990 (anno in cui trovò asilo politico in Francia) e l'Albania, che rivede nel 1992, dopo la caduta del regime. Trascorre le vacanze nella sua casa di Durazzo, ma il suo luogo d'origine è Agirocastro, la stessa città natale del dittatore albanese Enver Hoxha. L'esordio di Ismail Kadare è in campo poetico; tuttavia, acquisisce fama internazionale con la narrativa. Tra i principali romanzi: *Il generale dell'armata morta*, *La città di pietra*, *Il palazzo dei sogni*. Di recente, la casa editrice La nave di Teseo ha acquisito i diritti di traduzione sia dell'opera più recente, sia del catalogo completo. A fine gennaio è in uscita il racconto *La provocazione*. «Aedo innamorato e critico del suo popolo — annota la Giuria — tra realtà storiche e leggende che rievocano grandezze e tragedie del passato balcanico e ottomano, Kadare ha creato grandi narrazioni».

Il filosofo Giorgio Agamben (nato nel 1942), studioso eclettico e sorprendente (ha recitato il ruolo di san Filippo apostolo nel *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini), vanta un lungo curriculum universitario. A tal proposito, un episodio: nel 2003, nominato *Distinguished professor* presso la New York University, abbandona l'incarico per protesta contro i dispositivi di controllo imposti dal governo americano ai cittadini stranieri (impronte digitali e schedatura). Saggista prolifico, a partire dagli anni Novanta i suoi interessi si rivolgono alla filosofia politica e al concetto di biopolitica. Osserva la Giuria: «Agamben costruisce una biopolitica sull'esempio di Michel Foucault, delle sue idee e intuizioni, e crea il concetto di *Homo Sacer*».

La consegna dei premi avverrà sabato 27 gennaio presso le Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA